

Prezzo d'Associazione

Volce a Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Volce anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

La associazione non disdetta
l'andamento rinnovato.
L'associazione in tutto il regno
costa L. 1.

Il Cittadino Italiano

ESCI TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina: dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti a tan-
to e a tanto il prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e piogghi non
adornati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

LE ELEZIONI CRISPINE

« In Italia le elezioni riuscirono sem-
pre in favore del ministero che le diri-
ge; perchè il potere esercita troppa in-
fluenza sopra gli elettori, e questi, presi
in massa, non hanno né abbastanza in-
telligenza, né abbastanza indipendenza
per sottrarsi ». Così scriveva Giovanni
Lanza al Direttore della *Deutsche Revue*
nel 1882.

Le elezioni politiche di domenica hanno
confermato questa sentenza.

Le notizie che ci reca il telegrafo fanno
concludere che Crispi è riuscito a far
passare la volontà del paese come egli la
voleva.

Gli oppositori di Sinistra tornano in
minor numero alla Camera e in minor nu-
mero vi tornano gli oppositori dell'antica
Destra.

Diciamo gli oppositori, intendendo quelli
che lo erano veramente, non gli angui-
lanti, facili a dir roba da chiodi contro il
ministero e contro Crispi, ma che poi,
quando si veniva al voto, lo davano al mi-
nistero e a Crispi.

Neanche la lega Nicotera-Magliani-Ta-
jani è riuscita ad ottenere risultati no-
tevoli nel mezzogiorno, ove pareva che dovesse
esercitare una certa influenza. In conclu-
sione il Ministero è riuscito in tutta l'I-
talia a trarre l'acqua al proprio mulino.

Stando le cose in queste condizioni, sem-
brerebbe che dovesse esser facile a dire
quali sarà la nuova Camera. Questa faci-
lità invece è molto relativa.

In fatti è facile il presagire che la Ca-
mera nuova sarà qual'era la vecchia. Avrà
cioè per giovinezza la decoretà della Ca-
mera precedente. Ma non è facile dire se
il ministero vi dominerà a lungo stabili-
mente.

L'equivoco, che ebbe troppa parte nelle
elezioni, impedisce il fare previsioni fon-
date.

Troppi candidati dichiararonsi ministri-
riali, che poi, presi a tu per tu, del mi-
nistero e di Crispi parlavano tutt'altro che
con benevolenza. La stessa facilità colla
quale si accoppiavano nelle elezioni dei
nomi di colore diverso lascia ora incerti
nell'apprezzare con fondamento il risultato
elettorale.

Tutto sta a vedere se i ministeriali per
opportunismo, cioè per facilitare la propria
elezione, si manterranno tali, ovvero, tro-

vandosi insieme, piglieranno animo per
attuare una opposizione consistente, con
programma definito e determinato.

L'esperienza — sì la prossima delle ele-
zioni, come la remota della Camera prece-
dente — non è però tale da far parere ve-
rosimile che una opposizione organica si
debba costituire. Invece lascia presumere
che la Camera nuova sarà inorganica come
la vecchia, molto più che pura l'esperienza
obbliga a prevedere come Crispi continuerà
a penzolare, dando un colpo al cerchio ed
uno alla botte, ora mostrando di acco-
starsi alle idee professate dai deputati di
Destra ed ora poggiando a Sinistra, ma-
gari fino all'estremo, collo scopo evidente
di padroneggiare tutti e sempre.

Pensiamo quindi che la Camera nuova
sarà, su per giù, la continuazione della
vecchia: sarà cioè disorganizzata e tumultu-
aria, ma in sostanza servile. Ciò conti-
nuerà a far perdere sempre più il credito
al parlamentarismo, fra di noi ormai
screditato più che per tutto altrove.

Resterà a vedere se e come il dittatore
Crispi saprà corrispondere alle promesse
fatte nel discorso di Torino, cioè riordi-
nare il sistema tributario, diminuire le
spese, aumentare le economie, restaurare
l'equilibrio delle finanze, concorrere effica-
cemente a riparare i danni della crisi eco-
nomica.

A questo riguardo abbiamo già espresso
la convinzione nostra la quale è che Cri-
spi continuerà a *democratizzare la mo-
narchia* (secondo la espressione sua), cioè
a comprometterla sempre più; ma non
riuscirà né a sistemare davvero le finanze
dello Stato, né a sconfiggere efficacemente
la crisi economica, almeno in quanto non
sembra prevedibile che voglia e sappia
mutare la sua politica antipapale in poli-
tica di pacificazione religiosa.

Crispi farà cantare dai suoi giuristi il
proprio trionfo; ma il vero è che da per
tutto l'estensione delle elezioni è stata
grandissima.

Nessuno può negare che il contingente
maggiore degli astensionisti sia stato co-
stituito dai cattolici obbedienti al divieto
del Papa: fatto che non la Monarchia né
il Governo possono non valutare secondo
che merita. Né dall'estensione dei cattolici
Crispi si potrà confortare coll'astensione
degli altri, poichè ancor questi dimo-
strano, astenendosi, che le cose pubbliche
d'Italia hanno tale andamento da non po-
tervi partecipare con speranza di miglio-
ramento o senza detrimento della propria
dignità.

L'educazione, che aveva ricevuta, la sua
naturale superbia la facevano risaltare da
quel contorno buio e maligno.

Gilberta amava appassionatamente sua
madre, ma soffriva spesso, senza potersene
render conto, della piccolezza delle sue ve-
dute, e del positivismo ghiacciato con cui
giudicava tutte le cose. Lontane dal paese
nativo, Gilberta e la madre non avevano
avuto che poche e passeggerie relazioni, e
alla giovane spiaceva questo isolamento.

Si era associata ai progetti della signora
d'Evris, ne aveva desiderato l'arrivo, e
l'aveva veduta con piacere, soltanto perchè
aveva intraveduto la possibilità di riconci-
liare il suo antico amico con i suoi parenti,
e rendergli così più gaia la vita.

Come poi era successo che questa gio-
vane così intelligente e seria avesse dato a
bella prima tutto il suo cuore a un uomo
stupido come Oliviero di Raucourt, era un
mistero, di cui essa stessa non avrebbe sa-
puto trovare la spiegazione. Per disgrazia
della nostra società, il mistero di questa
scelta bizzarra che tanto frequentemente si
verifica, non ha potuto mai essere spie-
gato.

E ben vero però che l'educazione che si
da presentemente alle giovani non le rende

Il primo ministro della monarchia italiana

Le discordie sorte fra i radicali mettono
in piazza molti concetti rivoluzionari, e fra
gli altri quello della coscienza e coerenza
del signor Crispi dittatore in Italia e al
tempo stesso consigliere della Corona.

E' interessante ciò che di lui narra il
Cavallotti nella lettera, segnalataci ieri
telegraficamente dal nostro corrispondente
romano. Ne riportiamo il brano principale.
Eccolo:

« Il fascio della nostra concordia, nei
fini non lo può, non lo deve rompere nes-
suna varietà inevitabile in un partito che
è accolto di coscienza libera, non convento
di frati; varietà inevitabile fra uomini
che servono la stessa bandiera per elezione
d'affetto e con devozione d'animo convinti,
non per obbligo di mercenari legati alla
fortuna del loro padrone ».

« Nel gennaio 1885, due anni prima di
tornar ministro già addestante un porta-
foglio alle viste, Francesco Crispi, amico
nostro, in quei giorni nostro difensore
spiegandomi come dovesse in una data
questione salvar dato fermo, mi volgeva
queste storiche parole:

« — Son venticinque anni, caro Caval-
lotti che porto la camicia di forza di
« Casa Savoia ».

« Parole spiegabili in chi trent'anni
prima, nell'ottobre 1855, sconfiggendo a
sprimento la monarchia in attesa di scon-
fegiar Mazzini stampava quell'altro:

« — Di Casa Savoia dopo il 48 e il 49
« noi italiani ne abbiamo avuto abba-
stanza ».

« E quando non c'è la si serve così,
quando se ne porta la divisa come la ca-
micia di forza tempo innanzi rifiutata, è
naturale che la si serva male, che le si
rendano i cattivi servizi che Francesco
Crispi le sta ora rendendo. E' naturale
che allora così come si serve, si pretende
d'esser serviti. Il servitore che sta più in-
su si rifà sui servi sottoposti. »

« Ne meno interessante è un'altra lettera
del signor Crispi, che il Cavallotti pub-
blica riproducendola dal *Daily News* e
scritta nelle seguenti circostanze.

Nel 1.º ottobre 1855, Daniele Manin
scrive a Lorenzo Valerio, direttore dell'*O-
pinione*:

« Convinto che anzitutto bisogna fare
« l'Italia, che questa è la questione pen-
« dente e prevalente, il partito republi-

« cano dice alla Casa di Savoia: — Fate
« l'Italia e sono con voi; se no, no. — E
« dice ai costituzionali: — Pensate a fare
« l'Italia, non ad ingrandire il Piemonte:
« siate italiani, non municipalisti e sono con
« voi; se no, no. Io italiano quanto il
« vessillo unificatore. Vi si rannodò; io
« difenda chiunque vuole che l'Italia sia,
« e l'Italia sarà. »

Contro il Manin scrisse il Crispi colla se-
guente lettera pubblicata dal citato gior-
nale inglese:

« Signore,
« Ho letto nel vostro giornale, del 1.º
corrente (1.º ottobre 1855) alcune linee di
una lettera di Daniele Manin pubblicata
dall'*Opinione* di Torino come pura il vo-
stro commento sopra di quella. Come, re-
pubblicano e in nome dei miei amici, re-
sidenti a Londra, che professano opinioni
politiche identiche alle mie, considero es-
sere mio dovere informarvi che il signor
Manin esprime e può unicamente esprime-
re la propria opinione e non quella del
partito, al quale abbiamo l'onore di ap-
partenere ».

« Noi ne abbiamo avuto abbastanza nel
1848 e 1849 della monarchia di Savoia e
dei suoi pretesi progetti che hanno poi
finito per ruinare la nostra causa nazio-
nale: l'Italia non può e non deve atten-
dere la sua salute dall'opera di nessun
altro, se non dai suoi figli. L'ora della
sua emancipazione giungerà presto. Io
spero; ma i destini della nostra patria
non dipenderanno dalla spada di un
principo ».

« Rignando all'*Opinione* (che per la
prima aveva pubblicato la lettera del Ma-
nin) mi preme che voi sappiate che quel
giornale non è e non fu mai l'organo del
partito radicale in Piemonte ».

« L'*Opinione* serve ed ha servito una
coteria di aristocratici lombardi, che vor-
rebbero fare dalla loro provincia una mo-
narchia separata, al solo fine di darla al
primo principe che si presentasse, non
menta che sia francese, austriaco, russo od
anche turco. Il partito radicale desidera
vedere l'Italia unita, indipendente e non
divisa, un ornamento per teste coronate.

Suo;

F. CRISPI

miembro del Comitato
insurrezionale di Pa-
lermo nel 1848, e de-
putato dell'ultimo Par-
lamento siciliano ».

Senza commenti!

**

L'erede del castello d'Evris

Quelle due donne, la baronessa rovinata
e la borghese ambiziosa, alla caccia tutte
due di un bene che loro mancava e al quale
avevano rivolto tutti i loro sogni, tutti i
loro desideri, s'incontrarono appunto nel
momento voluto per farsi molto bene o mol-
tissimo male. D'uno sguardo si esamina-
rono, si compresero e divennero inseparabili.

— Pensare avanti al pubblico, parlare in
segreto, ecco l'intimità, — dice un prover-
bio svedese. Ma la signora Bertrand e la
avvenente sua amica non la intendevano
così. A saputo di tutti esse si adoravano,
si raccontavano senza farne mistero ad al-
cuno tutti i loro affari, si lasciavano il meno
possibile e sempre con evidente dispiacere.
In realtà però, non si amavano gran fatto,
si temevano a vicenda e si giudicavano
sinceramente per quello che valevano.

Gilberta aveva un carattere troppo franco
ed era troppo giovane per capire qualcosa
di tutti questi maneggi.

abbastanza oculte per capire quale sia il
marito che loro convenga.

Si abbandonano fiduciose al primo casca-
morto, che loro si presenti, sognano in lui
tutte le qualità più eccellenti, tutte le virtù
immaginabili, e quando arriva la disilla-
usione, frutto dell'esperienza, è troppo tardi
per retrocedere, giacchè un matrimonio
male scelto, è uno di quegli errori che non si
riparano più...

E allora si piange, e allora si soffre; ma
a che pro?

Bisognava aprire gli occhi prima per non
pentirsi poi...

Oliviero di Raucourt era né peggiore, né
migliore di un altro! non aveva né qualità
eroiche, né vizi vergognosi; una persona-
lità assolutamente insignificante, una natura
indecisa che pigliava diverse forme a se-
conda delle influenze che subiva e del cen-
tro in cui passava la vita.

Orlano e povero fu raccolto da sua so-
rella, la sola parente che gli restava, e che
per di lui sventura, lo educò ad immagine
sua, attraverso le peripezie d'una esistenza
fortunosa.

All'epoca del suo secondo matrimonio,
la signora d'Evris, circondata da un lusso
incerto, e paventando le indiscrezioni di suo

fratello, lo mise in collegio, e se ne occupò
quanto meno era possibile. Oliviero, bene
inteso, fece nulla e vegetò in un ozio tran-
quillo. Trascorsi parecchi anni il giovane
studò il diritto nei teatri, ne club, ne ri-
storanti, ne gabinetti profumati, torcendo
presso sua sorella solo allora che rimaneva
a secco di danaro.

Oliviero non era punto cattivo; amava
tutti, e desiderava, per principio, la felicità
di tutti. Quanto però a scomodarsi, a inte-
ressarsi, a pregare delle persone in servizio,
dei suoi simili, mai!

Era un grazioso giovinotto, con un bel
nome, amabile, seducente quando voleva
esserlo.

Vide Gilberta, la trovò amabile, e le fece
una corte delicata, senza alcun fine precon-
cetto.

Allorché la signora d'Evris, amando di
far presto e vedendo le cose più alla lon-
tana, impegnò suo fratello a continuare se-
riamente la conquista che aveva incomin-
ciato il giovane, quantunque non mancasse
di un certo orgoglio, fu per un momento
accecato dalla splendida prospettiva, e senza
esitare seguì sua sorella a Roqueville.

(Continua)

L'on. Crispi ha il coraggio di vantarsi di non aver mai mutato bandiera, malgrado la schiacciata smentita che i fatti e i documenti danno alle sue parole. Vi è però un punto sul quale egli ha pienamente ragione dicendo di non aver cambiato mai, ed è la spavalderia di riferir tutto a se stesso, e credersi padrone di tutto il mondo. A questo proposito il Don Chisciotte ricorda opportunamente alcuni versi improvvisati, una sera del 1859, al Caffè Dilei in Torino da Giovanni Prati sopra il Crispi in mezzo a un crocchio di amici:

Scuola la chioma — è nostra Roma!
Sfira i barbigli — trema Parigi!
Papa Camillo? — testa di grillo!
Paleocopa? — testa di rapa!
Il municipio? — lo io principio.
Il Parlamento? — lo io sostegno.
Domeneddio? — L'ho fatto io.

**

E ora quest'altra;
Il signor Crispi ha dato permesso al Governo ottomano di mandare nei possedimenti italiani in Africa vari « ulma » ossia predicatori turchi « a fondarvi Scuole ed Asili per musulmani poveri, onde preservare i musulmani dalle seduzioni (sic) dei missionari europei ».

Si capisce perfettamente come Crispi, il quale ama vivere alla turca sia pieno di tenerezza per le Scuole e gli Asili musulmani, mentre è sì feroce contro gli Asili e le Scuole dei cattolici. Ma il vantarsene pubblicamente e far pubblicare con pompa quella notizia dai suoi giornali, è davvero il colmo della sfrontatezza.

I risultati definitivi delle elezioni

(Dispacci Stefani)

N.B. — Quelli segnati colla lettera m sono i ministeriali, colla lettera o opposizione.

Reggio Emilia. — Inscritti 23973 — Votanti 13013 — Eletti: Bassotti dott. Gian Lorenzo o — Prampolini dott. Camillo o — Corbelli conte Alfonso o — Lavi Ulderico m — Maffei dott. Giacomo o.

Cosenza. — I collegio — Inscritti 17132 — Votanti 10525 — Eletti: Miceli m — Baroni m — Quintieri m — Mirabelli o — Nicoletti m.

Alessandria. — I collegio — Eletti: Oddone Giovanni m — Ercole Paolo o — Frascara Giuseppe m — Bobbio Felice o.

Cuneo. — IV collegio — Votanti 8798 — Eletti: Garrelli Felice m — Del Vecchio Pietro m — Adami Luigi m.

Campobasso. — I collegio — Inscritti 18127 — Votanti 13534 — Eletti: Di Blasio m — Romano m — Pede m — Belgiojoso o.

Lucca. — Inscritti 28554 — Votanti 15548 — Eletti: Mordini Antonio m — Martini Ferdinando m — Pierotti Rodolfo m — Balestreri Emanuele o — Luporini Pietro m.

Bergamo. — II collegio — Inscritti 14776 — Votanti 6577 — Eletti: Silvestri m — Roncali m — Engel o.

Avezzano. — I collegio — Inscritti 23032 — Votanti 16593 — Eletti: Di Marzo Donato m — Del Balzo Girolamo m — Capozzi Michele m — Vetroni Achille o — Napodano Luigi m.

Torino. — III collegio — Inscritti 23370 — Votanti 6893 — Eletti: Sineo Emilio m — Berti Domenico m — Chiapuzzo Felice m.

Como. — I collegio — Eletti: Carcano m — Speroni m — Ambrosoli o — Adamoli m — Bertolotti m.

Modena. — Inscritti 25378 — Votanti 9223 — Eletti: Gandolfi m — Tabacchi o — Basini m — Bonasi m — Ballottaggio fra Agnini Gregorio o ed il gen. Araldi m.

Girgenti. — I collegio — Inscritti 17036 — Votanti 9266 — Eletti: Crispi — Fili-Astolfone m — La Porta m.

Pavia. — II collegio — Inscritti 20403 — Votanti 10169 — Eletti: Arnaboldi m — Mazza m — Meardi o.

Bergamo. — I collegio — Eletti: Suardi Gianforti m — Ballottaggio fra Occhi Luigi m — Suardo Alessio m — Tascia Vittore m — Plesani Carlo m — Brissolero Edoardo o — Imbriani o, non avendo i primi tre raggiunto l'ottavo degli inscritti.

Milano. — III collegio — Inscritti 25429 — Votanti 11939 — Eletti: Casati m — Carmine m — Sola-Cabati m — Gallavresi m — Facheria o.

Torino. — II collegio — Inscritti 27068 — Votanti 11698 — Eletti: Frola Secondo m — Falberti Romualdo m — Oibravio Giacinto m.

Stena. — Inscritti 18954 — Votanti 8604 — Eletti: Lucchini m — Chigi m — Mocenni m — Barazzuoli m.

Trapani. — Inscritti 37725 — Votanti 22682 — Damiani m — Di San Giuseppe m — Saporito m — Nani m.

Caserta. — III collegio — Inscritti 23161 — Votanti 18900 — Eletti: Grossi m — Corsi m — Visocchi m — Testa m.

Caserta. — I collegio — Inscritti 17630 — Votanti 12606 — Eletti: Comia m — Montagna m — Semmola o — Borelli m — Cocozza m.

Ancona. — Eletti: Elia m — Santini o — Mariotti m — Bonacci m — Stelluti o. **Napoli.** — II collegio — Eletti: San Donato o — Rocco m — De Bernardi m — Simsoni m — Beneventano o.

Caserta. — II collegio — Eletti: Rossano m — De Simone m — Broccoli m — Petronio m — Amore m.

Chigiari. — I collegio — Inscritti 13517 — Votanti 8545 — Lai m — Menello m — Pongiglioni m — Castoldi m.

Genova. — II collegio — Eletti: Borelli m — Rolandi m — Capoduro m — Sanguinetti m.

Novara. — II collegio — Eletti: Trompè m — Guelpa o — Curioni m — Sell Corradino m.

Reggio Calabria. — II collegio — Eletti: De Zorbi m — De Blasio m — Patania m. **Cuneo.** — II collegio — Eletti: Buttini m — Gasco m — Plebano o.

Pavia. — I collegio — Calvi m — Bonaccossa m — Cavallini m — D'Adda m — Arnaboldi m.

Macerata. — Eletti: Costa Alessandro o — Ricci m — Mestica m — Zaccaroni m — Luzi m.

Lecco. — III collegio — Eletti: Visocchi m — Episcopio m — Ruggero o.

Perugia. — I collegio — Eletti: Fani m — Franchetti m — Faina m — Pompili m — Pantano Edoardo o.

Pesaro. — Corvetto m — Mariotti m — Penserini m — Vaccari m.

Pavia. — II collegio — Eletti: Mazza m — Arnaboldi m — Meardi o.

Grosseto. — Eletti: Valle m — Raccchia m.

Ascoli Piceno. — Sacconi Giuseppe m — Gaetani Onorato m — Murri o — De Dominicis m.

Reggio Calabria. — I collegio — De Lieto o — Vollaro m — De Blasio m — Tripepi m.

Brescia. — I collegio — Eletti: Zanardelli m — Barattieri m — Bonardi m — Benedini m — Molmenti m.

Firenze. — III collegio — Eletti: Bastogi m — De Pazzi m — Rocapigliosi m. **Benevento.** — Eletti: Riola m — Polvera Nicola m — D'Andrea Giuseppe m — Mellusi m — Capilongo Pasquale m.

Livorno. — Eletti: Luigi Pellex e Matteo Maurogordato.

Salerno. — I collegio — Eletti: Lanzara Giuseppe m — Nicolera o — Calvanese m — Taliani o — Farina Nicola m.

I radicali eletti

Ecco i nomi dei radicali eletti:

Tabacchi, Caldesi, Costa, Corradini, Bezzi, Facheria, Ciani, Canzio, Costa Andrea, (due elezioni) Barzilai, Cavallotti, Mussi, Panizza, Pantano, Ronchetti, Parona, Ferrari Luigi, Vandemini, Turchi, Cesili, Ferrari Ettore, Ferri, Panizza, Boyio, Imbriani, Pansini, Jannuzzi, Pais, Mellusi, Murri, Sanguinetti Cesare, Bassetti, (due elezioni) Lagasi, Casini, Colojanni, Napoleone Engel, Maffei, Mirabelli, Pulci, Santini, Stelluti, Guelpa, Manfredi, Tassi.

Cavallotti telegrafa alla *Tribuna* dichiarando che i membri dell'estrema sinistra da 38 seggono a 54, guadagnando 16 seggi. La *Tribuna* invece dice che il guadagno si limita a sei seggi. Comunque l'estrema sinistra avrebbe guadagnato di più tenendosi ferma al patto di Roma ed evitando gli errori inescusabili dell'ultima ora.

IL DEPUTATO AGRARIO

Nel giornale agricolo la *Difesa dei Parassiti* del 22, leggiamo questo savio articolo:

Havvi un insetto che gli entomologi moderni possono denominare *Sinequanon dentatum Bau*; ve ne sono di diverse specie, proprii dell'agricoltura italiana e di chi sa quanti altri paesi.

Si introdusse, o meglio si illustrò, nel 1885, quando le associazioni agrarie ed i Comizi ramoreggiarono per la crisi agraria; non era però ignoto nel passato in Piemonte, e pare se ne parlasse anche ai tempi di Cavour.

A periodi saltuari fa la sua apparizione ma per svilupparsi richiede un eccessivo calore; viene in voga là, dove si cercano emozioni nuove per gli agricoltori e si fanno piovere sulle campagne più parole che fatti.

Questo parassita ha come tutti gli altri più stadi di vita. Come cosa non è commestibile ed è tozzo come l'occhio di Giotto; come larva è innocuo; vaga di qua o di là per le campagne e si trasporta facil-

mente sulle ferrovie, sul programma, sullo schedo, ecc., anche per lettere o telegrammi; in questo stadio differenzia dagli altri insetti; va, viene, ronzia, passa, si arroventa ed intanto è polifaga, cioè si pasce di tutto quanto ha vi in campagna; passa dalla grande alla piccola proprietà, gonfia e si gonfia e addimostri d'essere anche *igneumundio*, appunto perchè si insinua fra gli altri insetti per distruggerli.

Per quest'ultima qualità, ma pur sempre allo stato di larva, si preoccupa di filossera, di Diaspina... d'ogni altro insetto nocivo all'agricoltura; si pasce poi d'ogni sorta di crittogame; entra specie là dove pupillano i funghi della perequazione fondiaria, dell'abolizione dei decimi, dei dazi protettori o sugli scambi liberi, a seconda dell'aria che spira.

L'insetto allo stato di larva è incolore, rigido, velenoso e passa per parassita dei nemici dell'agricoltore: dura in questo stadio poco più di un mese per trasformarsi poi in crisalide.

In questo nuovo stadio fu trovato una volta ai piedi delle Alpi; si ricercò, ma indarno, nel mezzogiorno d'Italia ed ora in buona compagnia, giace sul sette colli; come ninfà è silenziosa, intontita, maleabile, incolore, sino-cura, però si acclimata e dubitando se viva, lascia però vivere e correre l'acqua per la sua china.

Come crisalide è tutt'altro che polifaga quindi gli altri parassiti la trovano impotente, inconscia, allenta e compagna di distruzione e vivono assieme in vita comune; dura così in un periodo di tempo indeterminato a seconda degli umori, della temperatura, dei venti, delle fortuite combinazioni, certo però non più di cinque anni; dopo esce ed è insetto perfetto.

Come farfalla ha le ali spiegate su fondo sbiadito, con una fascia trasversale mediana camaleontica; è crepuscolare; vola poco, si fa meno vedere e così dimenticata, si accoppia coll'uno o l'altro parassita della medesima specie.

Dopo breve tempo deposita il seme nella terra degli eterni illusi; questo seme non ha bisogno di cura, vive in tutte le temperature, al caldo ed al freddo, quando poi corrono i periodi afferescenti e lo circostanze si presentano convenienti, allora nasce la larva che per ciclo evolutivo riesce al deputato agrario.

Non si deve dimenticare che i conciliatori intendevano trovare la buona ragione per spingere i cattolici alle urne, nei bisogni dell'agricoltura. Sono i deputati agrari che hanno dato il colpo di grazia all'agricoltura. Ed è savio quello che ne dice un giornale tecnico quale è la *Difesa dei Parassiti*.

DIALOGHI FRA ELETTORI

— Ella è tedesco o francese?

— Che! io sono della *Perseveranza* della Costituzione, di Crispi, di Lunini.

— Ah! va bene, tedesco dunque BUI-P.TI.

— E lei signora? Francese o tedesco?

— Che! io sono del *Secolo*...

— Ah! ottimamente, francese dunque, oro francese.

— E V. S. è tedesco o francese?

— Io? Io sono clericale, cattolico, papale cioè:

— Ah! ho capito. Italiano.

**

— Ah! che buon vento. A proposito, oro francese?

— No, no, s'immagini...

— Dunque, oro italiano...

— S'intende, sono nazionale. E Lei?

— Né oro francese, né oro italiano, vivo del mio, lavoro colle mie forze!

— Dunque non ha votato, è clericale?

— Appunto — sono italiano.

**

— Ehi! Spese oneste?

— Suesse no, danaro sì.

— Francese o Italiano?

— Un po' dell'uno, un po' dell'altro.

— Capisco, non sei clericale...

— Sempre cattolico e sempre italiano e sempre onesto.

(Dall'Osservatore Romano).

La questione ticinese

Scrivono al *Corriere della Sera* da Lugano 21 novembre:

Ieri a Bollinzona, dietro invito del Commissario federale, si riunirono ancora i sei membri della « Consulta » Ticinese per la conciliazione.

Anche quest volta sembra che non si siano trovati d'accordo nell'adottare un mezzo elettorale valevole a condurre ad una soluzione delle presenti difficoltà.

I liberali sembrano disposti a convenire sul voto proporzionale — e ciò sarebbe una innovazione di idee democratiche in Europa — purché questo sia adattato ai vecchi circoli, come sempre chiesero i liberali. I conservatori, alla loro volta, pur non mostrandosi contrari al voto proporzionale, lo vogliono però applicato ad un'altra circoscrizione elettorale che non sia quella dei circoli.

Tale è lo scoglio; e un altro scoglio sarebbe questo che non tutti i liberali si mostrano favorevoli a questo voto proporzionale, ma insistono a volere il ripristino dei 38 vecchi circoli così come erano prima del Riformismo 1880; e ciò perchè con questi credono di avere una maggioranza che li possa condurre al potere, mentre altri liberali non vedono questa probabilità coi circoli, imperocchè in alcuni non avrebbero che una maggioranza di circa venti voti, maggioranza che molto facilmente verrebbe spostata a favore dei conservatori, tanto più se si considera che gli elettori sono molto bene avvezzi a lasciarsi influenzare.

Il sig. Kunzli ieri avrebbe consultato su questo punto del sistema elettorale anche due membri del Governo provvisorio per sentire il loro parere, che sembra sia stato in favore del ripristino dei vecchi circoli, perchè in tale senso si è manifestato il popolo nei comizi del 5 ottobre.

E' quindi probabilissimo che le Camere federali si occupino delle faccende ticinesi e scioglano esse il nodo.

E quello che farà il Consiglio Nazionale che è in maggioranza liberale, verrà accettato dal Consiglio degli Stati, che, specialmente dopo il risultato delle elezioni di Ginevra, è in maggioranza conservatore? E' quello che si vedrà.

Un discorso dell'imperatore Guglielmo alle reclute

La *Kreuz Zeitung* dice che l'altr'ieri dopo che le reclute ebbero prestato giuramento l'imperatore pronunciò un discorso rilevando la situazione pacifica estera. Alludendo poscia al nemico interno, disse che si vincerebbe solamente sul terreno del cristianesimo. Non è buon soldato chi non è contemporaneamente buon cristiano.

ITALIA

Firenze. — Il nuovo sindaco — In seguito alle dimissioni del conte Guicciardini il Consiglio comunale elesse sindaco con 38 voti, su 53 votanti il senatore Vighiani.

Milano. — Un reato atroce. — L'altr'ieri verso le 10, si trovò svaligiata la cassaforte del negozio di orficeria in via Torino, presso la piazza del Duomo.

La proprietaria, Ida Carcano, è stata trovata sotto il banco, uccisa con coltellate alla gola.

L'audacia dell'assassino, che ha perpetrato un così atroce reato in pieno giorno e in un punto così centrale, impressiona tristemente la città.

Si crede che l'assassino sia stato uno solo.

La polizia procede intanto ad attivissime indagini.

Roma. — La morte di un generale — Ieri è morto il generale Luigi Scimit-Doda, eroico difensore di Venezia nel 1848-49, fratello del deputato Federico. Era sofferente da lungo tempo. Il generale era nato a Zara nel 1818. Aveva la direzione del Bollettino consolare del ministero degli esteri.

ESTERO

America. — La morte di un parroco italiano. — L'*Espresso Italiano* di Buenos-Ayres del 21 ottobre scrive:

« Ieri mattina alle 5, è morto Monsignor Feliciano De Vita, parroco di Flores. Egli era il curato più giovane e più popolare di Buenos-Ayres. Era uomo istruitissimo, e per il suo carattere semplice e piacevole si era reso simpatico a tutti. Monsignor Vita era italiano, però amava assai l'Argentina, nella quale risiedeva fin dall'anno 1860.

« Fu curato a Olacabuco, poi a Carmen de Areco, e, come abbiamo detto, ultimamente a Flores, Edificò la chiesa parrocchiale di Flores che è una delle migliori, se non architettonicamente, almeno come ricchezza di marmi e d'ornati.

« Il Vita era canonico onorario della Metropolitana e della Basilica Lauretana, nonché avvocato di S. Pietro. La sua morte è vivamente rimpianta da tutti, special-

mente dai suoi parrocchiani che lo amavano come un padre. Venne sepolto nella chiesa di Flores. Lo stesso giornale nel suo numero del 22 ottobre, aggiunge:

« Ieri a mezzogiorno ebbero luogo i solenni funerali del compianto parroco di Flores, Monsignor Vita. L'incoronazione ebbe luogo nell'atrio della chiesa di Flores, dove era stato costruito un apposito sepolcro sul quale verrà collocata una lapide marmorea ricordante i meriti e le doti del defunto. Alla funebre cerimonia assisteva una grande quantità di persone, che volle rendere in tal modo all'estinto l'ultimo tributo d'affetto e di stima. La cassa d'ebano con anelli e frangi dorati era letteralmente coperta da ricchissime corone di fiori.

« Tutte le famiglie più notabili del luogo ne avevano mandate. Notevolissima una inviata dalle « Sorelle del Carmine », portante in mezzo lo stemma papale. Malgrado il cattivissimo tempo, numerosi visitatori accorsero a visitare la tomba e la chiesa, che era tutta parata a lutto. Durante la notte precedente al seppellimento, il cadavere venne vegliato da varie signore, che si erano imposte questo pietoso dovere. »

Francia — Un parroco valoroso — Un dispiacito da Sens ai fogli parigini annunzia la morte nell'età di 75 anni, dell'abate Bellacoe curato di Vincennes che il 15 settembre 1870, alla testa dei suoi parrocchiani aveva fatto prigioniera una grossa banda d'ulani tedeschi. Il coraggioso sacerdote per quest'impresa, era stato decorato della legion d'onore.

Giappone — Missionari cattolici giudicati dai giapponesi — Un giornale protestante giapponese ha una corrispondenza coreana in cui leggiamo queste parole: Lo zelo dei cattolici romani nelle loro missioni d'Oriente è ammirabile. Quanto si fece finora in Corea è dovuto a questi martiri del dovere, e tutto questo lavoro fu fatto con umiltà e senza ostentazione.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Luigi Florit vicario di Buia lire 4.

Fiera di S. Caterina

Giorco 25 — Si contarono: 873 buoi, 1202 vacche, 111 vitelli sopra l'anno, 902 sotto l'anno. In tutto bovini 2493.

Andarono venduti circa: 70 paio di buoi, 300 vacche, 35 vitelli sopra l'anno, 275 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi (rispettivamente): buoi al paio L. 730, 740, 800, 850, 900, 980, 1030, 1130; nostrane ognuna L. 240, 260, 310, 350, 340, vacche carniolate ognuna L. 119, 143, 160, 170; vitelli sopra l'anno ognuno L. 247, 250, 355, sotto l'anno lire 116, 165, due di 4 mesi furono pagati lire 220 e 276.

Anche oggi i maggiori acquisti si fecero dai forestieri. Un negoziante comperò 10 paio di buoi. Nessuna variazione sui prezzi del primo giorno.

La quantità dei contratti specialmente in vacche e vitelli fu superiore a quella del giorno innanzi.

Si contarono approssimativamente: cavalli 242, asini 44, muli 3. Andarono venduti circa 20 cavalli, 10 asini, nessuno mulo.

Si rilevarono i seguenti prezzi: L. 28, 30, 36, 54 per cavalli, uno venduto per lire 7,—; L. 15, 25, 28, 30 per asini.

L'animato movimento che si notò sulla fiera nelle due prime giornate, venne oggi bruscamente interrotto dal mal tempo all'ora in cui scioriniamo (12 merid.) il nostro giardino è quasi deserto, qualche rarissima copia di boschi s'aggira pel mercato.

I trattori e gli osti della nostra città, ebbero in questi giorni grandissimo lavoro.

Comitato friul. per gli Ospizi Marini

Il Comitato, nello intendimento di giovare anche in tal modo ai bambini del povero della nostra Città, fa caloroso appello alle persone caritatevoli, perchè vogliano largire vestiti, biancheria, o qualunque oggetto di vestiario usato riducibile per bambini. Questi indumenti si possono far recapitare al Municipio nell'Ufficio del Medico Municipale Cav. Dott. Carlo Martuzzi, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. a qualunque epoca dell'anno, esclusi i giorni festivi.

Fiducioso il Comitato che la preghiera verrà esaudita si raccomanda specialmente alle madri agiate ed anticipa i più doverosi ringraziamenti.

per il Comitato

ANGIOLA KEOHLER-CHIOZZA.

Vittima come al solito!

A Budoia il bambino Signora Antonio di anni 2 e mezzo essendo momentaneamente rimasto solo nella cucina della propria abitazione si appressò ad un mastello

pieno di liscia fredda e cadutovi dentro miseramente all-gava.

Incendio

A Buia si sviluppò un incendio nel fabbricato di proprietà dei fratelli Augolo-Giuseppe e G. B. Molero arrecandovi un danno di L. 750 per legna, fieno ed un male abbruciato.

Vendicativa che distrugge

A Fagnana certa Grossi Marianna per solo spirito di vendetta tagliò 32 piante di gelai, un pippio, un albero di fico ed altre piante del campo aperto di Ortis Biagio cagionandoli un danno di L. 150.

Ladro sacrilego

Di notte mediante chiave falsa e rottura di due cassetti delle elemosine poste nella Chiesa della frazione di Trasaghis furono involati da ladri ignoti circa L. 60.

Arresto

Cuicero Antonio fu Vincenzo mugugno da Remanzacco fu ieri sera arrestato per ubriachezza.

Misura ben presa

Per contravvenzione ai regolamenti fu ordinata la chiusura a tempo indeterminato della casa di tolleranza sita in via Zorutti n. 21 condotta da Perasson Anna.

Prestito a premi della città di Barletta, 1870 — 89° Estrazione del 20 novembre 1890.

Serie 372 rimborsabile in L. 100:

dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
2537	30	L. 50,000	1210	48	L. 100
1909	30	1,000	2114	38	»
2817	44	500	2401	16	»
3688	38	500	2505	27	»
937	45	400	2575	41	»
4225	14	400	2728	21	»
2872	50	300	2810	1	»
2894	30	300	3622	10	»
5601	19	300	4137	15	»
217	43	100	4476	32	»
255	16	»	5092	44	»
314	27	»	5255	42	»
319	28	»	5324	42	»
424	4	»	5703	5	»
987	23	»	5951	41	»

Vinsero L. 50 i numeri

S.	N.	S.	N.	S.	N.
7	31	105	8	123	21
191	18	230	20	272	5
505	2	758	13	761	1
828	24	844	5	892	44
949	49	954	19	1030	11
1065	5	1155	22	1163	38
1189	25	1192	50	1395	15
1427	17	1452	6	1513	9
1532	40	1592	5	1612	37
1642	27	1678	2	1769	42
1940	47	1942	34	1967	15
2017	13	2058	10	2057	40
2115	14	2133	32	2219	27
2265	9	2275	19	2294	27
2330	46	2308	21	2430	23
2463	22	2475	10	2482	9
2655	10	2753	37	2797	34
2849	5	2855	41	28	33
3007	2	3009	27	3025	46
3119	3	3139	30	3184	28
3189	6	3238	43	3208	40
3402	41	3443	28	3513	13
3620	16	3689	50	3704	46
3680	23	3901	37	3930	48
3960	5	4005	2	4009	1
4061	4	4299	7	4346	12
4547	39	4555	13	4559	46
4571	31	4684	28	4720	36
4906	22	5070	18	5074	13
5132	44	5190	17	5232	32
5277	23	5440	44	5582	28
5641	34	5653	26	5696	11
5877	30	5933	14		

Pagamenti e rimborsi dal 20 maggio 1891.

Apparecchio per preannunciare gli uragani

L'abate Fortin ha presentato all'accademia di Parigi un piccolo strumento, di sua invenzione, per registrare le variazioni occasionali dell'ago calamitato.

Questo apparecchio di estrema sensibilità, permette secondo il detto abate, tenendo conto delle variazioni che coincidono con certi fenomeni meteorologici di annunziare la data e la intensità dei fenomeni atmosferici, e di segnalare alcuni giorni prima le tempeste, i cicloni e le burrasche che devono succedere anche in luoghi lontani.

Pioggia di sangue

Parochi mesi or sono pubblicammo di una certa pioggia di sangue, che il 15 maggio era caduta presso il villaggio di Messiguardo (Provincia di Reggio Calabria).

Ora è già noto che, analizzato chimicamente quello gocce rosse (raggiutate su pietre e su foglie) per cura del illustre P. Denza, alla scuola di perfezionamento dell'igiene pubblica di Roma, l'esame dimostrò che esse gocce sono costituite propriamente di sangue.

Nel « Bollettino mensile » dell'osservatorio centrale di Moncalieri (n. VII, agosto 1890) fu già pubblicata la relazione dell'esame fatto dal signor Monaci, dell'

detta « Scuola di perfezionamento dell'igiene pubblica »; e da essa si rileva, che in quei globuli rossi nucleati, sotto il microscopio, il chimico poté bene intravedere « dei globuli sanguigni di uccelli, come già fu accennato nel Bollettino della « Specola Vaticana », pubblicato nell'« Osservatore Romano » del 16 corrente.

Telefono sottomarino

Ebbero buonissimo esito gli esperimenti eseguiti all'ufficio imperiale delle Poste in Germania per constatare la possibilità di far uso di fili telegrafici sottomarini per servizio telefonico. Le parole scambiate fra Heltigoland e Kuschaven, distanti 75 chilometri furono perfettamente intese da ambe le parti.

Statistica dei telegrafi in Italia dal 1 luglio 1889 al 30 giugno 1889.

Linee telegrafiche K. totale	167,430
Uffici aperti al servizio	3,846
Apparecchi telegrafici, diversi sistemi	3,953
Personale, superiori e subalterni	7,249
Telegrammi di servizio interno ed internazionale	9,430,406
Introiti	14,742,227,76
Spese	13,020,131,60

Una dichiarazione

Il dott. G. Mazzolini di Roma dichiara che le sue pastiglie di more non contengono terpine, morfina, codeina, e qualsiasi altro preparato opioato; e che le prepara col solo succo della mora condensato con metodo speciale. Di maniera che possono adoperarsi con tutta sicurezza dagli adulti e dai piccoli, nei raffreddori e tossi incipienti. Non disente del merito di altre specialità comuni lasciandole questo al Consiglio superiore di sanità, il quale già di molte ha vietato lo smercio. E conchiude che raccomandando questa sua specialità è lontano le mille miglia da qualunque maldicenza a carico dell'altre specialità ma solo appellasi ai fatti ed all'esperienza e che nessuna persona onesta potrà mai confutarlo. Dai quali risulta che le dette pastiglie di more arrestano subito la diffusione e sanano le incipienti flogosi acute della bocca e delle fauci, come la bronchite, il raffreddore, l'angina, la glossite, la gingivite, la laringite ed anche le flogosi lente come le afte, le raucedini, l'asma ecc. senza arrecare danni allo stomaco o al cervello. Virtù che non si può garantire che la possiedono tutte le specialità per le medesime malattie. Si vendono a L. 1 la scatola involta in cartagialla filigranata dello stabilimento del medesimo inventore, via delle Quattro Fontane n. 18 ed in tutte le principali farmacie italiane e straniere.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Connessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — Gorizia, farmacia, Pontoni — Treviso, farmacia Zanotti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Bittner, farm. Zampironi.

Diario Siero

Giovedì 27 novembre — San Valeriano.

Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

La Emulsione Scott che ho sperimentata in vari malati di lente affezioni del petto è stata benissimo tollerata ed ha arrecato notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire e questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.

Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRÈ,

Dirett. dell'Ospedale Bonifazio. — Milano.

ULTIME NOTIZIE

I nuovi Deputati

La Riforma dà il seguente risultato di 130 collegi: ministeriali 395, opposizione costituzionale 41, radicali 36, dubbi 8, battaglie cinque, cioè: Genova, e Modena in ciascuna città per un seggio, Bergamo primo collegio per tre seggi. Mancano i risultati di cinque collegi. Il Francosa crede che la nuova Camera avrà 400 deputati che aderiranno al programma ministeriale.

Giuste domande dei cattolici

Ult 24 — Una riunione di circa 3000 cattolici sotto la presidenza del conte Reichberg Rottenlowen, presero le seguenti risoluzioni:

Per potere combattere la democrazia sociale, occorre l'indipendenza del Papa, le scuole confessionali, l'appoggio alla stampa cattolica, l'ammissione di tutti gli ordini religiosi, la soppressione delle restrizioni esistenti contro gli ordini religiosi ed una preghiera al Reichstag di abolire la legge contro i gesuiti.

L'imperatore e i socialisti

Berlino 25. La Norddeutsche dice che

Guglielmo tersera dopo un pranzo parlamentare dato da Caprivi, diresse più volte la parola a Windhorst. Esprese a parecchi deputati la soddisfazione per la discussione pratica sulle leggi della riforma avvenuta alla Camera, dichiarando che desidera la critica pratica, ma essero avversario delle dispute dogmatiche.

L'imperatore criticò la sterilità del Congresso dei socialisti per gli operai.

Il granduca di Lussemburgo

Lussemburgo 25. Il Giornale Ufficiale pubblica la risposta del duca di Nassau al governo in occasione della morte del re d'Olanda. Il duca dichiara che accetta la corona del granduca di Lussemburgo, approva le disposizioni prese d'urgenza dal Governo, e si conformerà ai voti espressi colla costituzione recandosi immediatamente alla capitale del granduca.

Il colera nell'Asia Minore

Costantinopoli 25. — Il colera è scoppiato ad Adana.

La quarantena imposta per le provenienze dal nord di Solfke fu estesa ad Anamur.

Inondazioni

Vienna 25. — La situazione nelle regioni inondate della Boemia è parzialmente migliorata; le acque cominciano a decrescere.

Berlino 25. — Sono annunziate grandi inondazioni in Germania. Dappertutto danni considerevoli. Le comunicazioni sono parzialmente interrotte. — Vi sono alcune vittime umane.

Copenaghen 25. — Sono segnalate grandi piene ed inondazioni nella Fredensborg, Flona, Kolding ed altre località.

Liegi 26 — La vicinanza e parte della città rimasero inondate. Migliaia di abitanti sono bloccati nelle case. I soccorsi si organizzano rapidamente. Le comunicazioni sono completamente interrotte in parecchi punti della città. Vari grandi stabilimenti industriali sono minacciati di sospendere il lavoro in causa dell'inondazione. L'officina Vieille Montagne è parzialmente invasa dalle acque. L'inondazione si estende a Malines Verviers. Le ferrovie di Bruxelles e d'Anversa sono minacciate d'inondazione.

TELEGRAMMI

Parigi 25 — Nulla si è deciso circa l'espulsione dei nichilisti; se si dovesse espellere ciò non avverrebbe in ogni caso prima della fine dell'istruttoria relativa all'assassinio di Silvestroff.

Tunisi 25 — Massicault, residente generale, nominò una commissione incaricata di studiare la riduzione delle spese di giustizia e la registrazione degli stranieri nella regione.

Belgrado 26 — Assicurarsi che lo czar acconsenti a che un certo numero di ufficiali serbi entrino negli istituti militari di Russia.

Il Governo serbo ringraziò lo czar per la nuova prova di benevolenza.

Notizie di Borsa

26 novembre 1890

Rendita it. god. 1° gen. 1891 da L. 92 68 a L. 92 80
id. id. 1° Lugl. 1890 — 94 80 — 95 —
id. austriaca in carta da F. 88 40 a F. 88 20
id. — in arg. — 88 10 — 88 30
Finanziari effettivi da L. 222 — a 223 —
Bancanote austriache — 222 — a 223 —

Antonio Vittori garante, responsabile.

AI PRIMI FREDDI

adoperato la Saponina Pucci prontissima, infallibile rimedio per guarire i GELONI.

Ogni bott. con istruzione L. 1,50

Deposito generale per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine. — In Nimis, presso il signor Luigi Dal Negro chimico-farmacista.

Avviso ai MM. RR. Sacerdoti

Il sarto dell'Istituto Tomadini, signor PIETRO MIANI

si fa un dovere di avvertire i MM. RR. Sacerdoti della città e provincia, che egli come per il passato, assume qualunque lavoro per Ecclesiastico, (vesti talari, nose, soprabiti ecc.), promettendo massima puntualità nei lavori e mitezza nei prezzi.

GOTTA

Artrite, Reumatismi, Renella

Guarigione garantita mediante la cura del rinomato **Antigottoso Fattori**. Effetto constatato da eccezionale collezione d'attestati di medici e privati visibili dal Preparatore in **Varenna**.

Ogni Flacone L. 2, Franco nel Regno L. 2,50.

FÉRRO EFFERVESCENTE RISSI

il più gradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomaci, perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti da anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti da qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed gradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine, da **Comissati Giacomo, Girolami F. puzzi**. Ufficio Annunzi del Giornale **il Cittadino Italiano** - In Nimis presso il Chimico-farmacista **Luigi Dal Negro**.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sartori 6 e del sigg. Paganini Villani e C. G.



Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORE

Guarigione - Bellezza - Conservazione coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassaia la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni aie da fusione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preziosi saponi vegetali balsamici ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinte e acque dentifricie d'altri autori.

L. 2,50 il flacone in astuccio; franco nel Regno contesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manzoni, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO; - Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico **BIANCARDI CATTANEO** ed **ARRIGNONI** via Borromei, 9 - presso le farmacie, **INTROZZI** Corso Vitt. Em.; **MIGLIAVACCA** Angelo Via Monte Napoli; **STOPPANI** Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria **SIGNORI** Corso Venezia 15; - **Brescia** presso la farmacia **BERTONI** e **CANDEI** Piazza del Vesovado; - **Croma** farmacia **TARRA**; - **Modena** farmacia **BERTOLANI** Portico del Collegio; - **Bologna** drogheria **ANNIBALI** **EUGENIO** Piazza Vitt. Em.; - **Torino** farmacia **FERRERO** Via Cernaia; - **Roma** presso la Ditta G. B. **CASTRATI** Piazza Fontana di Trevi; - **Verona** farmacia **STECCANELLA**; - **Concaglio** Veneto Profumeria D'ESTE; - **Genova** farmacia **ZEREGA** dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiavari** Liguria farmacia **MONTEVERDE**, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECOCHIO - UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELL, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE - DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenesi per Chiesa.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1888, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili intermitenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si presta mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. - La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antispasmodico e si raccomanda alle persone soggette a quel malefico prodotto dallo spasma, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. - Molti rinomati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche la palmi in metallo le quali molte richieste.

CONSUNZIONE

EMALI
CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI DI CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC. (trascorsi) nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE e DEBOLEZZA GENERALE.

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI o TUBERCOLOSI.

Le proprietà tonico-ricostituenti e profilattiche che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositi: Signori A. MANZONI e C. Milano - PAGANINI, VILLANI e C. Milano.

SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE

LE TOSSI

catture prodotte da raffreddore, da bronchite, dal sals, la raucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro - In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minicini e presso le prime far. del Regno.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore, indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacone L. 1,20

Vendesi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 - Udine. In Nimis, presso il chimico-farmacista **LUIGI DAL NEGRO**.

INCHIOSTRO

per marcare la lingua

preparato chimico, premiato all'Esposizione a Vienna 1873. - Il modo di servirsi è facilissimo. Il prezzo che si offre, sia in umido, appena sciolto, sia in pastiglia sopra un ferro ben caldo.

Il flacone, cent. 60.

Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16, in Nimis presso il chimico-farmacista **LUIGI DAL NEGRO**.

GELONI

prontissimo infallibile rimedio

La Saponina Pucci, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione

L. 1,50.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista **Luigi Dal Negro**.

Polvere elantica composta da essenze fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROS-80 di famiglia, economico e garantito igienico. - Dose per 100 litri L. 4; per 60 litri L. 2,50.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 Udine.

PREMIATE E BREVETTATE

CARTE ENOSCOPICHE

Per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente.

Una elegante libretto tascabile di carte enoscopiche per 100 analisi costa L. 3; per 30 analisi L. 1; franco nel Regno cent. 60 in più.

Deposito generale presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 - Udine. In Nimis presso il chimico-farmacista **Luigi Dal Negro**.



PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in Udine,

sig. Nodari Ledovico, via Aquileia.

Altro Subagente in Provincia,

distinto colle stemma della Società

alle rispettive direzioni